

# 10

## NOTIZIE



Sopra, l'influencer Marta Losito, 16 anni. Ha milioni di fan sui suoi profili social Tik Tok e Instagram. Accanto, Matteo Markus Bok, cantante e scrittore, italo-tedesco, 16 anni: ha scritto *Promise* (Fabbri).



### UNA GENERAZIONE INCERTA

«I 16enni di oggi fanno parte della Generazione Z», spiega Rita Bichi, ordinario di Sociologia all'Università Cattolica di Milano e membro dell'Osservatorio Giovani istituto Toniolo. «Sono diversi dai Millennials, oggi 40enni: i nati dal 1995 in poi hanno poche certezze per il futuro e sanno che devono costruire in prima persona la loro vita. La politica, per come è organizzata oggi, è lontana da loro. Vedremo, se in futuro riuscirà a intercettare il loro sistema di valori».

Norvegia. In Ungheria è possibile, ma solo se si è sposati. È ammesso il voto a 16 anni in dieci Länder, le regioni tedesche, ma anche in Scozia, Estonia, Svizzera, Norvegia, però solo nelle elezioni locali. In Grecia l'età minima è 17 anni. In Italia il cambiamento potrebbe avere conseguenze reali sulle elezioni perché oggi i giovani tra i 16 e i 17 anni sono circa 1 milione 100 mila, e porterebbero il 2 per cento delle preferenze. Il passo più vicino, in realtà, riguarda il Senato dove, al momento, l'età per votare i rappresentanti è 25 anni. Il Parlamento sta lavorando per portare anche lì l'età degli elettori a 18 anni, come alla Camera. Per poi, magari, scendere davvero un domani a 16 anni.

**MA I RAGAZZI CHE COSA CHIEDEREBBERO?** Manifestano e sono molto attivi sui social: sono pronti anche a prendere parte alla vita attiva del Paese? «Sarei felice di votare per decidere del mio futuro. La prima cosa da fare è occuparci del cambiamento climatico per provare ad arrestarlo prima che sia troppo tardi: tra dieci anni raggiungeremo il punto di non ritorno, con conseguenze irreversibili», è il parere di Miriam Martinelli, studentessa e attivista del movimento #FridaysforFuture. «Se avessi votato in maggio alle elezioni Europee, le ultime consultazioni che si sono tenute in Italia, avrei sicuramente dato la preferenza a chi si batte per la salvezza della Terra. È la principale preoccupazione della mia generazione».

Ma c'è anche chi si è dichiarato contrario ad anticipare il voto, come il cantante Nuela, nome d'arte di Emanuele Crisanti, aspirante concorrente del talent show *X Factor*, che ha fatto molto discutere per le frasi dette in tv. «È una proposta interessante», ha detto a proposito del voto a 16 anni. «Ma, guardando me e i miei coetanei, penso che non siamo abbastanza maturi. Questa proposta è solo una scusa per prendere più voti», ha detto, pensando che i ragazzi tra i 16 e i 18 anni siano più manipolabili degli adulti.

**UNA OPPORTUNITÀ PER CRESCERE** L'influencer Esteban Frigerio, 16 anni, autore del libro *Noi siamo arte* (Fabbri), pensa invece che proprio la possibilità di andare a votare sia l'occasione per diventare maturi prima. «Sarebbe un'opportunità», dice. «Il voto spingerebbe i ragazzi ad avvicinarsi al mondo degli adulti e a doversi prendere delle responsabilità: quando partecipi alle elezioni, sei costretto a farti un'opinione. Siccome, però, molti di noi a quell'età vanno a scuola e non conoscono realtà più complesse come il mondo del lavoro, negli istituti si dovrebbero dedicare lezioni ai temi di attualità, per spingere i giovani a formarsi un'idea dei problemi».

La nuova generazione, che gli studiosi chiamano "Generazione Z" (vedi riquadro accanto), è ricca di sfaccettature. Forse non si occupa direttamente di politica, ma ha passioni forti. «Ci sono quelli di noi che vogliono lasciare un messaggio positivo e altri che hanno in testa solo i videogiochi», spiega Matteo Markus Bok, iscritto alla Scuola americana di Milano, cantante amato dai teenager, in tour con il libro *Promise* (Fabbri). «Per quel che mi riguarda, io sono impegnato su due fronti: sostengo l'Anlaids, l'Associazione nazionale per la Lotta contro l'Aids, e da un anno sono testimonial di *One Ocean Foundation*, l'organizzazione contro l'inquinamento dei mari. Quindi so bene che con le nostre azioni noi giovani possiamo già fare la differenza. Manca solo il voto».

Cambiarebbero, forse, anche le campagne elettorali, visto che tra Instagram e YouTube ci sono 16enni che hanno più seguaci di tanti politici e la loro capacità di indirizzare il voto sarebbe enorme. Marta Losito a 16 anni vanta 1,4 milioni di followers su Instagram. «Se il Parlamento ci facesse votare porterebbe la politica italiana a trattare argomenti che riguardano da vicino la mia generazione. Primo fra tutti l'ecologia», dice Losito, al terzo anno di un Istituto tecnico. «Anche se noi ragazzi non siamo degli specialisti, ci rendiamo conto che nel mondo di oggi qualcosa non va. D'altra parte, non possiamo dire che tutti gli adulti che oggi hanno il diritto di voto siano esperti di politica». ■